

Biografie

Vittime della ferocia nazifascista

Carmelo Salanitro, nato ad Adrano (Catania) il 30 ottobre 1894, **ucciso** nel lager di **Mauthausen** il 24 aprile 1945. Antifascista, pacifista, educatore. Consigliere provinciale con il Partito Popolare dal 1920 fino alla conquista del potere da parte dei fascisti. Docente di latino e greco in diversi licei della provincia catanese, per ultimo al Liceo Mario Cutelli di Catania. Il 25 febbraio 1941, a seguito del ritrovamento di alcuni bigliettini dove il professore accusava il fascismo di avere scatenato l'orrenda guerra distruttrice, fu condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a *diciotto anni di carcere* per "Propaganda nazionale, offese al duce e a Hitler". Detenuto a Roma, Civitavecchia, Sulmona. Dopo l'armistizio del 8 settembre 1943 fu deportato, prima a Dachau (13 ottobre), poi a Mauthausen. Ucciso – camera a gas - il 24 aprile 1945.

Irène Némirovsky, nata a Kiev –Ucraina - l'11 febbraio 1903, **uccisa** nel lager di **Auschwitz** il 17 agosto 1942. Di religione ebraica. Dopo alcuni anni vissuti a Pietroburgo nel 1918 la sua famiglia fuggì dalla Russia, stabilendosi l'anno dopo a Parigi. Dal 1923 iniziò il suo percorso di scrittrice. A seguito della messa in opera delle leggi antisemite -1940 - da parte del governo francese di Vichy (Francia occupata dai nazisti), il 13 luglio 1942 fu arrestata dalla guardia nazionale francese. Dopo un rapido passaggio nel campo di internamento di Pithiviers fu deportata ad Auschwitz, uccisa il 17 agosto dello stesso anno. Il marito Michel Epstein assieme alla sorella fu deportato ad Auschwitz nell'ottobre 1942, ucciso il 6 novembre, giorno dell'arrivo. Irene Nèmirovsky fu autrice della famosa opera letteraria " *Suite francese* ", pubblicata nel 2004.

Albert Richter, nato a Colonia (Germania) il [14 ottobre 1912](#), **ucciso** a [Lörrach](#) (Germania) il [2 gennaio 1940](#). Ciclista su strada, campione del mondo nel 1932 come dilettanti su pista. Soprannominato *Il tedesco a otto cilindri*. Dopo aver trascorso diversi periodi fuori dal paese, con l'approssimarsi della guerra di aggressione nazista, in Germania l'oppressione diventava sempre più spietata. Richter aveva sempre rifiutato i modelli di asservimento imposti dal regime nello sport tedesco. Fu arrestato alla fine del 1939 mentre tentava di fuggire in Svizzera. La Gestapo ufficializzò il "suicidio per impiccagione".